

**Aldo Amoretti e Marco Calvi**

Si sono associati nel 1996 ed hanno saputo creare uno stile semplice, usando materiali raffinati ma senza budget eccessivi, usufruendo di forme elementari in sintonia con il luogo. I loro ampliamenti cimiteriali sono stati premiati a AR+D Emerging Architecture Award 2003-2006, premio Cosenza 2004, premio PAI 2006.

Due ampliamenti cimiteriali in Liguria

Two Cemetery extensions in Liguria

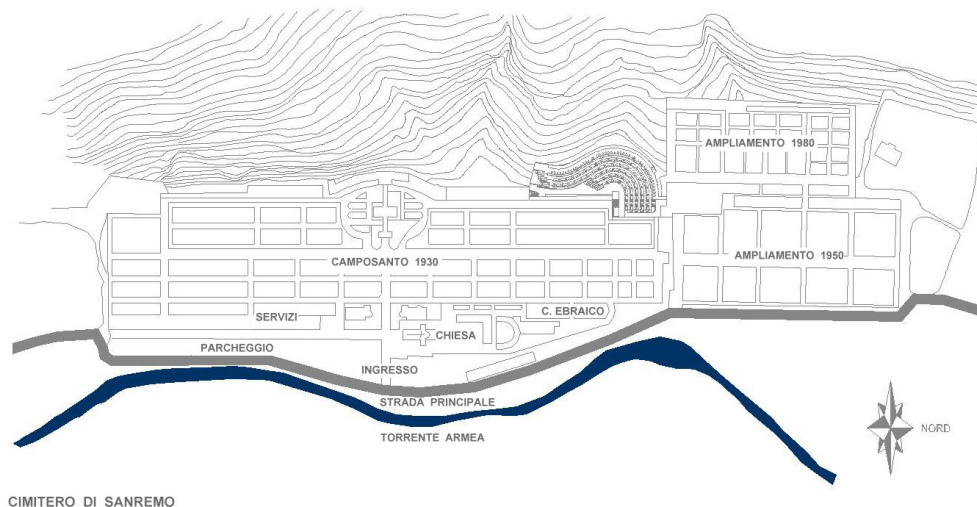
Lo studio Amoretti Calvi ha caratterizzato la propria attività progettuale secondo uno stile essenziale, qualificato dal connubio di forme elementari e materiali raffinati in sintonia con il luogo. Le scelte formali ed il rigore compositivo delle opere traggono ispirazione dal contesto disegnando soluzioni spaziali in costante dialogo con l'ambiente. Gli ampliamenti cimiteriali rappresentano per lo Studio l'occasione in cui dare forma alla visione della progettazione del cimitero come attività speculare alla progettazione della città: ampliare strutture esistenti - creare periferie cimiteriali - significa costruire un nuovo rapporto identitario tra ciò che è ed i nuovi spazi dove la memoria individuale diventa parte dell'immaginario collettivo, dove i vivi possono ricordare i morti in un ambiente di qualità definito dalla costante sinergia tra scelte funzionali e formali.

The architectural firm Amoretti Calvi is a planning and design studio whose works are characterized by an essential style obtained by the union of basic forms and elegant materials, in tune with each specific location. The formal choices as well as the compositional rigour of designs take inspiration by the surrounding context, obtaining spatial solutions which are in constant dialogue with the environment. According to the Studio's stance, Cemeteries expansions are a special occasion to show the cemetery's design as the specular activity of town planning and design: widening existing structures - creating cemetery suburbs - means strengthening the identity of the relationship between existing places and new ones where individual memory becomes part of the collective mind and where the living can remember the dead. The quality of this space will be a balance

between the functional choices and the formal elements of each constitutive part.

Parole chiave: cimitero; ampliamento; chiostro; cinerario; ossario; marmo; calcestruzzo

Keywords: cemetery; extension; cloister; cinerary; ossuary; marble; concrete



CIMITERO DI SANREMO

La progettazione di un cimitero è speculare alla progettazione di una città: in molti casi si tratta di ampliare delle strutture esistenti e quindi costruire delle periferie cimiteriali. Purtroppo, molto spesso, ci troviamo di fronte a stratificazioni disordinata, dove il rapporto tra l'identità di ciò che esiste e di ciò che sarà costruito è sottovalutato; i due ampliamenti di seguito descritti dimostrano come il confronto con l'esistente e con il sito abbiano rappresentato un fattore fondamentale nella definizione delle scelte progettuali.

IL CIMITERO DI ARMEA - SANREMO (IM)

Il cimitero di valle Armea è il secondo cimitero di Sanremo, costruito nel 1930, ampliato

nell'immediato dopoguerra e nuovamente intorno al 1980.

L'esigenza di nuovi spazi si è riproposta nel 2000 e si è in primo luogo aperto il tema dell'analisi dell'esistente: la parte storica del cimitero, costruita in piano, è caratterizzata da linee severe, quasi a castro romano, le estensioni successive hanno riconfermato l'ortogonalità delle linee di sviluppo occupando dapprima tutta l'area pianeggiante disponibile per addentrarsi infine, negli anni '80, sulle pendici del promontorio incuranti del paesaggio.

Nell'affrontare il progetto noi non ci sentivamo rispecchiati dai due ampliamenti già effettuati. Volevamo affrontare un discorso

nuovo, e creare uno spazio che risultasse autonomo, in qualche modo si distinguesse dal resto, pur affiancandolo, pur rimanendone in contatto. Così ci siamo lasciati ispirare dallo spazio, dalla collina e dalle sue curve naturali. Il risultato è come un piccolo quartiere di una città, autonomo, con una sua viabilità, un proprio carattere specifico. L'idea era quella di affermare con questo spazio la natura ciclica del tempo, proponendo una circolarità, come un senso all'esistenza, lasciando aperto uno spazio per eventuali e contigui ampliamenti.

Il progetto è stato determinato quindi dalla volontà di realizzare un ampliamento semi-autosufficiente, dotato di unità funzionale e



formale: per i primi 40 anni le salme vengono sepolte in un camposanto, successivamente, per altri 40 anni, sono trasferite in ossari individuali, infine vengono poste, a tempo indeterminato, in un ossario e cinerario comune. Nel disegno dell'area sono chiaramente individuabili le tre aree dell'ampliamento, che corrispondono alle tre fasi di sepoltura:

- il camposanto delle tumulazioni individuali, per accompagnare il ricordo dei defunti ancora vivido, area riconoscibile e accessibile a tutti;
- la torre ossario alla quale si giunge con fluidità, scorrendo con la sinuosità dell'acqua nell'ansa di un fiume, spazio in cui la tumulazione è ancora individuale

ma più raccolta;

- infine il chiostro con il cinerario e l'ossario comune, l'ultima casa, il luogo tranquillo, dove l'anima ritorna alla collettività. Il ciclo dunque si chiude e l'autonomia dell'ampliamento è raggiunta.

Il naturale processo di trasformazione delle salme è accompagnato dalla successione delle sepolture, in un graduale passaggio dal personale al collettivo che vede diverse tipologie degli spazi di sepoltura: il camposanto, la torre ossario e il chiostro.

Il camposanto è formato da terrazzamenti che seguono la topografia naturale del terreno ed è caratterizzato da una bassa densità di sepoltura: la forma organica deriva pertanto

dalla struttura orografica.

Le salme sono sepolte in sarcofaghi di marmo ed in loculi parzialmente interrati, identificati da una lapide di copertura.

La torre ossario è formata da singole cellette-ossario, disposte in modo da suggerire l'immagine di un'unica urna collettiva, protetta da un portale in calcestruzzo.

L'ossario ed il cinerario comune sono racchiusi in un chiostro, uno spazio protetto ed intimo: le salme, ormai prive della loro individualità, vengono accolte da uno spazio claustrale che le conserverà a perpetua memoria. L'ampliamento segue armoniosamente le curve orografiche della collina, inserendosi nell'ambiente naturale con percorsi a fasce







Due ampliamenti cimiteriali in Liguria

Aldo Amoretti | Marco Calvi

CIMITERO DI ARMEA

Autori: arch. Aldo Amoretti – arch.

Marco Calvi

Foto: Aldo Amoretti

Progetto: 2000 - 2002

Realizzazione: 2001 – 2003

Luogo: Armea, Sanremo (IM) - Italy

differenziate e accessibili di volta in volta a transiti veicolari, pedonali e per disabili.

L'essenzialità dei materiali rispecchia l'austerità e la semplicità dell'intervento. I diversi luoghi del cimitero sono stati costruiti con due tipi di pietra: le sepolture con Marmo di Carrara bianco C; il resto con Calcare di Vicoforte nelle sue diverse forme ed applicazioni: Ghiaino 4-8, ghiaia 30-50, conglomerato cementizio lavato, conglomerato cementizio bocciardato, muri in pietrame a spacco a secco, muri in pietrame a spacco legati con malta, roccaille in massi a secco.

L'ampliamento cimiteriale, la cui estensione è di 7000 mq, è stato quindi realizzato con costi contenuti ed ha permesso di dare in concessione le sepolture ad un prezzo equo.

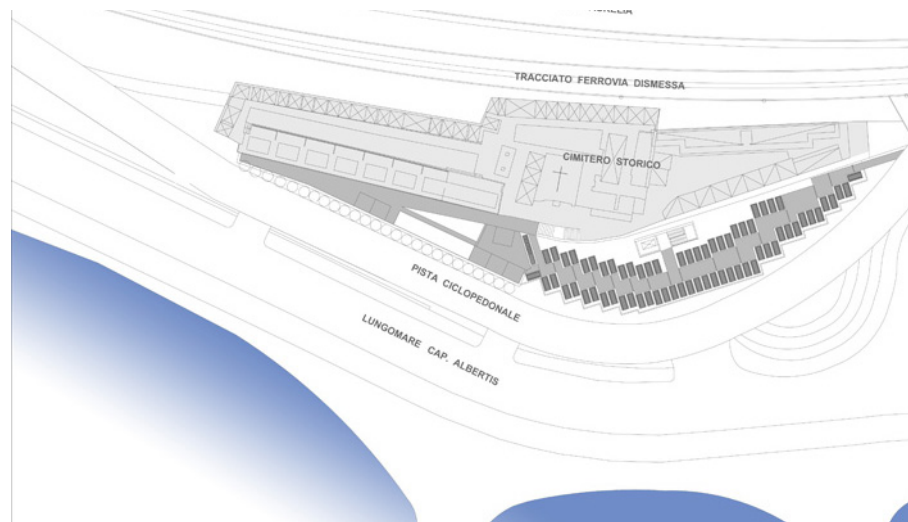
IL CIMITERO DI SANTO STEFANO AL MARE (IM)

La finalità del progetto era in questo caso l'ampliamento del piccolo cimitero municipale del Comune di Santo Stefano al Mare, una comune di modesta estensione, situato a poca distanza da Sanremo.

Il nuovo intervento si sviluppa su una stretta fascia di terra tra il muro del cimitero esistente e la strada che percorre il lungomare.

Questa fascia (quota +5 m slm) è orientata est-ovest e corre parallela alla costa risultando così compresa tra due livelli, quello del mare (quota 0 m slm) e quello del cimitero preesistente (quota +8 m slm).





L'ingresso, che si affaccia sulla strada del lungomare (quota +2 m slm), è parte del precedente progetto di ampliamento che è stato mal eseguito e, infine, non portato a termine.

La progettazione è stata pianificata in base alla tipologia tradizionale del cimitero esistente in questa zona dove le sepolture, semplici lastre rettangolari in marmo o modesti tumuli di terra, sono distribuite sul terreno in sequenza.

L'esigenza della Pubblica Amministrazione, di costruire delle tombe in serie sovrapposte di tre o quattro livelli, ha portato a pensare ad una sequenza di rettangoli estrusi per arrivare ad ottenere una serie di blocchi prismatici regolari. Questi blocchi, così distribuiti sul terreno, hanno dato forma all'intervento creando

contemporaneamente il muro di confine e le sepolture. Lungo la direttrice est-ovest la loro disposizione dà origine ai corridoi che creano i percorsi principali, nella direzione nord-sud invece, essi producono i tagli che creano un costante contatto visivo con l'antico muro e con il mare.

Nel complesso, osservando l'intervento dall'alto, si ha la percezione di una distesa di lapidi. Questo semplice gesto progettuale ha permesso di non costruire un vero e proprio muro di cinta per delimitare l'area, ma di utilizzare un elemento ripetitivo che racchiudesse in sé più funzioni.

Il semplice movimento dei solidi nello spazio ha consentito di ricavare i percorsi e gli am-

bienti necessari alla struttura, ottenendo un completo controllo dimensionale durante l'esecuzione del progetto.

Tutto si basa sull'uso di un solo modulo dimensionale di 30 cm e di due soli materiali: il calcestruzzo, nelle sue molteplici forme e possibilità di esecuzione ed il marmo di Carrara in lastre. Ogni blocco è composto da due pareti strutturali in calcestruzzo e da lastre in marmo che creano il tetto e coprono il fronte e il retro del prisma. All'interno di ciascun blocco sono posizionati i loculi prefabbricati.

Il percorso principale, pensato sia per la collocazione dei blocchi, sia per congiungere la vecchia e la nuova parte del cimitero, è pavimentato in conglomerato cementizio lavato in-





Due ampliamenti cimiteriali in Liguria

Aldo Amoretti | Marco Calvi

IL CIMITERO DI SANTO STEFANO
AL MARE

Autori: arch. Aldo Amoretti – arch.
Marco Calvi – arch. Giancarlo Ran-
nalli

Foto: Aldo Amoretti

Progetto: 2003 - 2005

Realizzazione: 2005 – 2006

Luogo: Santo Stefano al mare (IM)

- Italy

terrotto da strisce di ghiaia che si espandono circondando anche i blocchi, pensate per drenare l'acqua piovana.

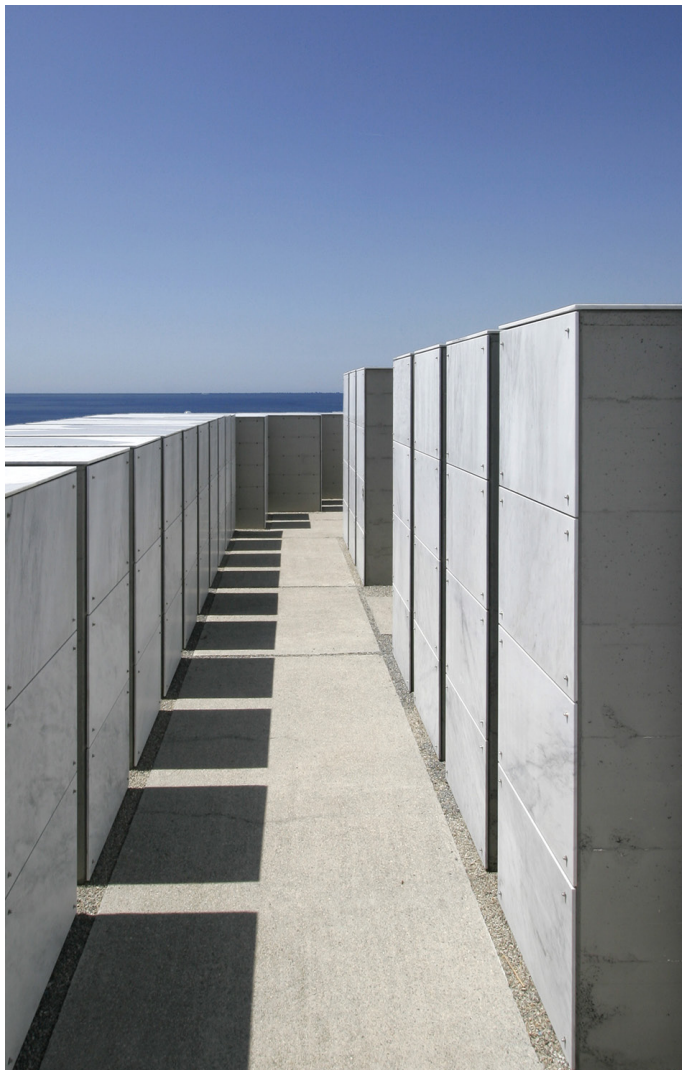
Il percorso sul retro è usato per i mezzi di servizio ed è pavimentato con ghiaia sciolta.

Ci sono due piccoli giardini tra il vecchio muro del cimitero e la parte posteriore delle tombe.

La restante area di servizio, insieme alla cappella del riposo, al parcheggio, ai bagni ed al magazzino si trovano al livello del lungomare.

Il lavoro è stato studiato in base al rigido bilancio dell'Amministrazione Municipale che ha portato a pianificare il progetto ottenendo un costo di soli 250,00 euro/mq per un'area di 850 mq.





NOTE

Le opere qui pubblicate sono altrettanto presenti in:

“Arts sacrés” n. 8 nov. - déc. 2010 - Francia

Catalogo 2009 “Medaglia d’oro dell’architettura italiana” - Triennale Electa.

Ottagono, 226, dicembre 2009 gennaio 2010, Italia.

“DETAIL Praxis - Barrierefreies Bauen”, 2009 - Monaco - Germania.

“presS/Tmag” - raccolta di opere di architettura tratte da press/Tmagazin

Grandi Tascabili di Architettura , 2009, Mancosu editore Roma.

Catalogo premio PAI 2008 Premio di Architettura e Ingegneria Cuneo Savona Imperia, edizioni Grafiche Amadeo , Imperia.

“Rizoma underground/underground, biennale giovani architetti italiani,” 2008 edizioni Tagete, Pontedera (PI).

“AIT Architektur Innenarchitektur Technischer Ausbau”, n°5-2007, Germania.

“D’Architettura” n.32/2007, Italia.

“Progetti e Concorsi” Edilizia e Territorio, Il Sole 24 Ore, n°1 gennaio 2007.

“Hinge Magazine Youthful Excellence”, n.138, gennaio 2007, Hong Kong, Cina.

“Progetti e Concorsi” Edilizia e Territorio, Il Sole 24 Ore, n°14 aprile 2007.

“The Architectural Review”, n.1318, dicembre 2006, AR Awards for Emerging Architecture 2006, Londra, Inghilterra.

“Art4d”, n° 132 novembre 2006, Bangkok, Thailandia.

“Catalogo premio PAI 2006 Premio di Architettura e Ingegneria Cuneo Savona Imperia”, edizioni Grafiche Amadeo , Imperia.

“ D’Architettura”, nn. 27-28-29, 2006, Italia.

“Documenti del Festival dell’architettura 2006”, Festival dell’architettura Edizioni Parma

Emanuela De Leo “Paesaggi cimiteriali europei - lastscape realtà e tendenze” Grandi Tascabili di Architettura , 2006, Mancosu editore Roma.

“Art4d”, n° 111 dicembre 04 gennaio 05, Bangkok, Thailandia.

“Industria delle costruzioni”, n.381, gennaio -febbraio 2005, ANCE Roma, Italia.

“Atrium”, n.2/05, Repubblica Slovaca.

“Inserito Cultura La Vanguardia”, n.149, aprile 2005, Barcellona, Spagna.

“Giovani Architetti Europei”, Premio L. Cosenza 2004, Clean, Napoli, 2004.

“Techniques et Architecture”, N.470, marzo 2004, Porte-à-faux Cantilever, Parigi, Francia.

“Arhitext”, n.134, marzo 2004, The Brick, Bucarest, Romania.

“Hinge Magazine”, n.106, aprile 2004, Hong Kong, Cina.

“Menhir”, novembre 2004, Bilbao, Spagna.

“Arkitektura y Biznes”, novembre 2004, Cracovia, Polonia.

“The Architectural Review”, n.1282, dicembre 2003, AR+D: Emerging Architecture, Londra, Inghilterra.